

**Le RICERCHE di  
Salvatore Accardi**

**14 febbraio 1641: funesto  
giorno per 154 disgraziati  
trapanesi periti per il crollo  
del tetto della chiesa di San  
Giovanni la Disciplina**

**già pubblicata nel sito:  
[www.trapaniinvittissima.it](http://www.trapaniinvittissima.it)**

Diverse testimonianze sono raccolte negli indici alfabetici di alcuni notai che esercitarono il notariato nel XVII secolo a Trapani: certosine annotazioni, pubblicazione di mete o calmieri, aforismi, elenchi dei giurati. Tra quelli consultati ci suscita particolare interesse gli indici alfabetici scritti dal notaio Giuseppe Massuni dal 1622 al 1665. Nel corso del suo esercizio il notaio ha redatto tanti contratti che sono cartulati in sei registri, in diciotto minute, in ventitrè bastardelli (“sive prothocollum actorum”), in due indici alfabetici e un fascicolo di atti testatari. I contratti redatti in latino volgare sono leggibili rispetto a quelli scritti dai colleghi e non presentano frasi cassate o annerite di inchiostro ferroso o muffe attive, per cui la lettura è agevole e ben facilitata.

Esaminando i suoi indici alfabetici restiamo stupiti dalla sua decisione di lasciare una memoria storica ai posteri riguardo avvenimenti, celebrazioni, nomine ecc.. annotata nelle pagine di frontespizio degli indici di ogni singolo anno indizionale, sia nella pagina del lato recto che verso; operando in questo modo, il notaio ha redatto i suoi “annali”. Negli indici degli ultimi anni indizionali riscontriamo le intrusioni grafiche di Giuseppe De Blasi, il quale si firma e dichiara di aver compiuto nel 1700 diciotto anni e del notaio Andrea De Blasi, forse fratello, che si firma nel frontespizio dell’indice anni 1636–1637; ciò ci fa supporre che questo notaio ha conservato le scritture di Giuseppe Massuni fino a noi pervenute.

Leggendo quello del 1640–1641 apprendiamo che il notaio descrive la tragedia avvenuta il 14 febbraio 1641 nella chiesa di San Giovanni la Disciplina situata nell’antica “Via Madonna del Gallo” (ora “Via Libertà”) durante la predica del primo venerdì di quaresima (giorno ambrosiano delle “Ceneri”) del sacerdote Francesco Romano, palermitano, dottore in sacre pagine teologiche.

Dalle sue parole veniamo a conoscenza che quel giorno, alle ore 11 a.m., il sacerdote, non avendo terminato l'orazione sul sermone della dilevione ai nemici, nell'istante in cui invocò la punizione divina per i malvagi parte della cupola cadde su di lui, su circa trecentocinquanta fedeli e addosso i suoi familiari uccidendoli. Non sappiamo se 14 febbraio il notaio fosse in chiesa con i familiari, quindi sopravvissuto, o nello studio, e per accertarlo abbiamo consultato la sua minuta, il registro, il bastardello e l'indice alfabetico in cerca di un documento da lui scritto che lo dimostri, ma, la ricerca è stata infruttosa e non ha conseguito il risultato sperato dato che i menzionati volumi sono perduti.

“A 14 february nona indictionis 1641 giorno di Vennerdi primo vennerdi di quatragesima ad hore diecisetti di detto giorno predicandosi nella chiesa di Sangiovanni di questa citta la predica di la dilevione del inimico cadio la maggior parte di detta chiesa et ammazao da tricento cinquanta personi in circa piu donni che homini nella roina della quali jo notar Joseppi Massuni li persi mia moglie Francisca Massuni e Russelli con tri figli uno maschio di anni cinco in circa dui fimmini una di anni otto et laltra di anni dui in circa e anco la zitella di la casa et la compagna di detta mia moglie alli quali et a tutti latri morti in detta chiesa nostro Signore Giesù Christi alaltra vita requie eterna et a me e tutti fideli christiani dia fine perfetto”.

L'episodio è narrato da frate Benigno da Santa Caterina, il quale lo data 15 febbraio, ovvero il giorno seguente la disgrazia.

**14 febbraio 1641: funesto giorno per 154 disgraziati trapanesi periti per il crollo del tetto della chiesa di San Giovanni la Disciplina di Salvatore Accardi ©**

“Siccome il tetto di questa chiesa, se ora si precipitasse sopra di noi, arrecherebbe danno che non solo ucciderebbe a noi tutti, ma ancora recherebbe danno a se stesso col precipitarsi, così il Nemico, nell’atto stesso che si vendica del suo Avversario, nuoce ancora a se stesso e precipita l’anima sua nell’inferno. Mirabile detto! Appena terminò il predicatore una tale comparazione, che di un subito il tetto della chiesa precipitò e nel cadere uccise quasi trecento persone, tra uomini e donne”.

Cfr. [http://www.trapaniinvittissima.it/files/chiesa\\_san\\_giovanni\\_battista.pdf](http://www.trapaniinvittissima.it/files/chiesa_san_giovanni_battista.pdf).

Anche il parroco Giuseppe Fardella, nei suoi “Annali”, riferisce sulla tragedia ed erroneamente sbaglia il mese datandolo “primo venerdì di marzo 1641”.

“Il primo venerdì di marzo, mentre si predicava nella chiesa di San Giovanni de’ Padri Filippini il sermone del perdono de’ nemici, e portando il predicatore la parità che non perdonando l’inimico non possiamo ottenere la misericordia di iddio e che tutto ridonda entro di moi come se rovisciasse qualche muro di questa chiesa, porterebbe danno alla medesima, in proferire queste parole all’istante precipitò il pilastro maggiore della cupola e portò seco mezza chiesa di persone sotto le cui rovine morirono centinaia di persone, e tre le quali, molte persone di riguardo, tra le quali suora Maria de Nobile, terziaria cappuccina, trovata sotto le rovine con crocifisso alle mani, cinta di cilicij ed il cadavere mandava odore di rose per la santa vita. Sepolta in San Pietro e poscia trasportata nel collegio de’ Padri Gesuiti (Pirri – Notitia ecclesia mazariensi – vita di detta serva di Dio)”.

Il numero di quei disgraziati sembra eccessivo sia per quanto affermato dal notaio (trecento cinquanta persone) che per quanto attestato dal frate agostiniano scalzo (trecento persone). Non considerando quello dei probabili feriti appuriamo dai “registri defunti” dei parroci della chiesa di San Lorenzo e di San Nicola, nonché dal commento dell’arciprete della chiesa di San Pietro, che furono estratti dalle macerie centocinquantaquattro persone decedute e pressappoco furono altrettanti i loro funerali; apprendiamo i loro nomi; rileviamo che morirono suore, semplici cittadini, donne pie e aristocratiche e la figlia dello scultore Antonio Campiglia.

I parroci compilarono le certificazioni tra il 14 e il 16 febbraio, altre ancora fino il giorno 19, probabilmente perché in alcune famiglie si osservarono i tre giorni di bisito ovvero di veglia funebre del deceduto e per il tempo trascorso nell’estrarre i cadaveri dalla chiesa.

Riflettiamo che in quelle dell’arciprete Antonio Caradonna della chiesa di San Pietro riscontriamo più volte citata la frase “morse di subito [morì all’istante] con la stessa disgrazia” e “morse di subito scacciata [morì all’istante schiacciata] nella chiesa di S. Giovanni” a margine del nome del defunto o della defunta; come non sappiamo in quale chiesa fu sepolto il predicatore, una donna e due uomini e se furono coinvolti nella tragedia alcuni devoti abitanti di Xitta (“San Lorenzo la Scitta”) o di Paceco, che forse parteciparono alla predica, dato che i registri parrocchiali dei defunti di queste due “terre” iniziano con l’anno 1658.

## PARROCCHIA DI SAN NICOLA

Die decimo quinto februarij 1641 qui erat terties quatragesimalij temporis in ecclesia Divi Joannis Baptiste sacrum congregationis oratorej Sancti Filippi Nereis predicante ad modum sacre theologie doctore don Franciscus Romano cathedralis culatae panormitano canonico, Christi fideliter congregationis ut audiret verbi Dei, circa finem predicationis corruiat maior pars templi et ex omnit quo aderant fuerint intere fedelis circiter ducenti qui animarum Deo rediderunt inter quos fuerunt sub cura nostre parrochie infra scripti

**Defunto il predicatore** (chiesa ignota)

### 15 FEBBRAIO

#### Defunto/a

Mariano Dich di anni 7 figlio di Enrico Dich  
Giovanna Morana suora figlia di Giacomo e Elisabetta ?  
Elisabetta Milo suora figlia di Giuseppe Milo barone  
Agnese Milo suora figlia di Giuseppe Milo barone  
Antonia ? vedova di Francesco Velasquez  
Benedetta Velasquez figlia del defunto Francesco e della defunta  
Antonia ?  
Brigida ? moglie di Bartolo Velasquez  
Anna Maria Nobili [terziaria cappucina]  
Giovanna ? moglie di Giuseppe Coppola  
Caterina figlia di Giuseppe e Giovanna Coppola  
Maria ? moglie di Giuliano Carini  
Giovanna Scalandro  
Vita ? moglie di Giulio Ferro  
Caterina ? serva di Bartolo Velasquez  
Francesca ? vedova di Angelo Bollato  
Altabella Maria figlia di Bartolomeo barone Milo  
Giovanna figlia del defunto Cristofaro Parisi  
Vita ? moglie di Vito Mascandino  
Bartolomea ? moglie di Clemente Scigno

#### Sepolto/a

S. Anna  
S. Domenico  
S. Francesco  
S. Francesco  
S. Francesco  
S. Francesco  
S. Lorenzo  
S. Pietro  
S. Nicola  
S. Nicola  
S. M. Carmine  
S. Nicola  
S. Maria Itria  
S. Nicola  
S. Domenico  
S. Francesco  
S. Maria Antochia  
extra moenia  
S. Domenico  
S. M. Carmine

**14 febbraio 1641: funesto giorno per 154 disgraziati trapanesi periti per il crollo del tetto della chiesa di San Giovanni la Disciplina di Salvatore Accardi ©**

Alberta figlia di Clemente Scrigno e della defunta Bartolomea ?	S. M. Carmine
Vincenza Galbo	S. M. Carmine
Teresa Mattana suora	S. M. Carmine
Giulia ? serva di Vincenzo Riccio	S. Nicola
Caterina figlia di Sebastiano Simone	S. Nicola
Anna ? vedova di Giovanni Antonio Rizzo	S. Domenico
Giovanna ? moglie di Andrea Scarlata	S. Nicola
Antonia ? vedova di Paolo Pace	S. Giovanni
Apollonia figlia di Paolo Pace e della defunta Antonia ?	S. Giovanni
Antonina Burgarito detta Colli	S. Giovanni
Benigna Crasto suora	S. Giovanni
Simona Bonacasa	S. Giovanni
Pietro Cardines sacerdote	S. Nicola

**16 FEBBRAIO**

Maria ? vedova Antonio Minutilla	S. Domenico
Bartolomeo Mazzeo	S. Francesco

**Totale defunti 34** (maschi 3; femmine 31)

## PARROCCHIA DI SAN LORENZO

### 15 FEBBRAIO

#### Defunto/a

Antonia figlia di Antonio Campiglia  
Angela di Nicola suora  
Caterina di Nicola suora  
Clara di Nicola  
Marchesa di Nicola  
Maria ? moglie di Francesco lo Curto  
Caterina ? moglie di Giuseppe lo Curto  
Giovanna figlia di Bartolo lo Longo  
Maria Alfano  
Giovanna figlia di Simone Pettinato  
Brigida figlia di Simone Pettinato  
Paola ? moglie di Diego Candino  
Antonia ? moglie di Leonardo Maurici  
Francesca figlia di Simone Pettinato

#### Sepolto/a

S. Francesco  
S. Francesco  
S. Francesco  
S. Francesco  
S. Francesco  
S. Francesco  
S. Francesco  
S. Lorenzo  
S. Anna  
S. Anna  
S. M. Gesù  
S. M. Gesù  
S. Francesco

### 16 FEBBRAIO

Flavia figlia di Simone Pettinato suora  
Elisabetta ? moglie di Nicola de Martino  
Caterina figlia di Nicola de Martino  
Antonio figlio proprio di Andrea Onesto  
Antonina la Menica  
Francesco di Paola e Angela ?  
Margherita Duardo  
Anna Bona  
Angelica la Maragesa  
Margherita Abrisciano  
Brigida Pipitone  
Giovanna Pipitone  
Caterina Renda  
Pietro Cardines

S. M. Gesù  
S. Nicola  
S. Nicola  
S. Lorenzo  
S. Francesco  
ignoto  
S. Giovanni  
S. Giovanni  
S. Lorenzo  
S. Lorenzo  
S. Anna  
S. Anna  
S. Lorenzo  
S. Nicola



14 febbraio 1641: funesto giorno per 154 disgraziati trapanesi periti per il crollo del tetto della chiesa di San Giovanni la Disciplina di Salvatore Accardi ©

Giacoma Cristano	S. Rocco
Alberta Martino	S. Lorenzo
Margherita Martino	S. Lorenzo
Vita Maladino	S. Lorenzo
Francesco Lazara	S. Giuseppe
Vincenza Naso	S. Lorenzo
Francesca Mirabile	S. Francesco
Antonia Greco	S. Francesco
Francesca Piazza	S. Francesco
Rocco Scianino	S. Francesco
Cataldo Pace	S. Rocco
Maria Bruno	S. Francesco
Francesca Bruno	S. Francesco
Francesca di Paola	S. Agostino
Angela di Paola	S. Agostino
Francesca Rosselli moglie del notaio Giuseppe Massone	S. Francesco
Laura Massone figlia	S. Francesco
Antonio Massone figlia	S. Francesco
Leonarda Massone figlia	S. Francesco
Antonia ? serva della famiglia Massone	S. Francesco
Simona Bona famila della famiglia Massone	S. Lorenzo
Francesca Rielo	S. Giovanni
Francesca Crivello	S. Giovanni

## 17 FEBBRAIO

Caterina di Caro	S. Agostino
Melchiorra di Caro	S. Agostino
Francesca Genna	S. Lorenzo
Giuseppa Genna	S. Lorenzo
Antonia la Onorata	S. Lorenzo
Caterina ? moglie di Francesco Mendola	S. M. Carmine
Onofria Vento	S. Lorenzo
Angela Mistretta	S. Lorenzo
Filippo Corsino figlio del defunto Paolo e Giovanna ?	SS.mo Rosario

## 18 FEBBRAIO

Mattia Buzalla	S. Agostino
Antonia Felice	S. Francesco
Caterina Felice	S. Francesco
Rosalia Triolo	S. Rocco

**14 febbraio 1641: funesto giorno per 154 disgraziati trapanesi periti per il crollo del tetto della chiesa di San Giovanni la Disciplina di Salvatore Accardi ©**

Maria Milazzo	S. Lorenzo
Antonia Ferro	S. Rocco
Antonia Giuffrè	S. Francesco
Elisabetta Cagegi	S. Rocco
Laura Cagegi	S. Rocco
Giuseppe Andrea figlio di Giovanni Castelli	S. Lorenzo
Maria Maiorana	S. M. Carmine
Giacoma ? moglie di Antonio Greco	S. Rocco
Maria figlia propria di Giuseppe lo Curto	S. Francesco
Francesco figlio proprio di Giuseppe lo Curto	S. Francesco
Giacoma Allotta	S. Francesco
Caterina Sieri Pepoli	S. Francesco
Maria ? moglie di Luca d'Alfonso	S. Lorenzo
Antonia ? moglie di Nicola L'avvocato	S. Giovanni
Filippo lo Trombitteri	S. Giovanni
Francesca ? moglie di Antonio Tilotta	S. Lorenzo

**19 FEBBRAIO**

Antonia Casulla	S. Francesco
Angela ? moglie di Giovanni Maria di Peri	S. M. Carmine
Giovanna figlia di Giovanni Maria Peri e Angela ?	S. M. Carmine
Antonia Sarini	S. Lorenzo
Bastiano ?	ignoto
Maria Corso	S. Agostino
Antonia Mosca	S. Francesco
Francesca Messina suora	S. Rocco
Girolama Messina suora	S. Rocco
Giuseppe Adorato	S. Lorenzo
Filippa ? moglie di Lorenzo Gagliano	S. Rocco
Caterina Pirrera	S. Rocco

**Totale defunti 92 (maschi 14; femmine 78)**

## PARROCCHIA DI SAN PIETRO

### 14 FEBBRAIO

Defunto/a		Sepolto/a
Francesca ? moglie di Antonio Fiorino		S. Pietro
	<i>morse di subito scacciata nella chiesa di S. Giovanni</i>	
Vita moglie di Francesco Maltese	<i>morse all'istesso modo</i>	S. Pietro
Letizia moglie di Leonardo di Pasquale	<i>morse all'istesso modo</i>	S. Agostino

### 15 FEBBRAIO

Antonia ? moglie di Antonino de Nobili		S. Rocco
	<i>morse di subito con l'istessa disgrazia</i>	
Laura figlia di Antonino de Nobili e di Antonia ?	<i>morse dell'istesso modo</i>	S. Rocco
Angela ? vedova di Giuseppe Lazzara	<i>morse dell'istesso modo</i>	S. Rocco
Elisabetta ? moglie di Giacomo Fardella	<i>morse dell'istesso modo</i>	S. M. Gesù
Ottavio figlio di Giacomo Fardella e Elisabetta ?	<i>di sei mesi morse dell'istesso modo</i>	S. M. Gesù
Angela figlia di Giacomo Fardella e Elisabetta ?	<i>di anni due morse dell'istesso modo</i>	S. M. Gesù
Maria ? moglie di Angelo Fardella	<i>morse dell'istesso modo</i>	S. M. Gesù

### 16 FEBBRAIO

Vincenzo Barbara	<i>morse con l'istessa disgrazia</i>	S. Antonio
Giuseppa ? moglie di Michele Oristagno	<i>dell'istesso modo</i>	S. Pietro
Giacomo figlio di Antonio Oristagno	<i>dell'istesso modo</i>	S. Pietro
Maria Alacchi	<i>dell'istesso modo</i>	S. Domenico
Geronimo Zuccalà	<i>morse dell'istesso modo</i>	S. Giovanni
Caterina Stella	<i>dell'istesso modo</i>	Annunziata
Chiara Stella suora	<i>dell'istesso modo</i>	Annunziata
Giovanna ? moglie di Giacomo Genova	<i>dell'istesso modo</i>	S. Pietro
Laura de Martino suora	<i>dell'istesso modo</i>	S. Pietro
Vitria figlia di Filippo Fodale	<i>dell'istesso modo</i>	S. M. Carmine
Leonarda ? vedova di Pietro Lanterna	<i>dell'istesso modo</i>	S. Domenico

**14 febbraio 1641: funesto giorno per 154 disgraziati trapanesi periti per il crollo del tetto della chiesa di San Giovanni la Disciplina di Salvatore Accardi ©**

Maria figlia di Vincenzo la Commare	<i>dell'istesso modo</i>	S. Domenico
Pietro figlio di Domenico di Rosa e Angela Rosa ?		S. Pietro
Diana figlia di Francesco Lanciva		
	<i>fu comunicata da don Leonardo Zaccharia, oleata da don Pietro di Bernardo si morse</i>	S. M. Itria
Angela ? moglie di Giovanni Maria di Peri		
	<i>dell'istesso modo di sopra cioè scacciata nelal chiesa di Sancto Giovanne</i>	S. M. Carmine
Giuseppa figlia di Sebastiano Abrignano e Caterina ?		ignoto
Caterina ? moglie di Rocco Prestara		
	<i>comunicata per don Carlo Dominico subito oleata per don Pietro di Bernardo subito sepolta</i>	S. Giovanni

**Totale defunti 27** (maschi 5; femmine 22)

Le centoventinove donne e ventitré maschi furono sepolti in diverse chiese dopo solenni funerali e di certo con tante “sonature di campane a morto”, per come si praticò in quel tempo. La loro maggior parte abitò nel quartiere di San Lorenzo, che aggregò gli isolati di San Francesco, di Sant’Anna, di San Rocco, del Carmine e di San Giovanni; furono appena cinquantatré quelli residenti nel quartiere di San Nicola e di San Pietro.

Nell’annotazione di Antonio Caradonna rileviamo che “Diana figlia di Francesco Lanciva” e “Caterina moglie di Rocco Prestara” ricettero i sacramenti dell’eucarestia e dell’estrema unzione conforme ai canoni stabiliti nel Concilio di Trento (“comunicata e oleata”). Riscontriamo tra i nomi elencati dal parroco di San Nicola che “Giovanna, figlia del defunto Cristofaro Parisi” fu seppellita fuori città, presso la chiesa di Santa Maria di Antochia (patrona di moribondi e di partorienti) in quel tempo ubicata fuori le mura della città, della quale non conosciamo l’esistenza; e che nelle tre attestazioni parrocchiali sono citate undici nobildonne: tre figlie del barone Milo, tre figlie e un cadetto della famiglia Fardella (ignoto il ramo), due figlie della famiglia signorile dei Ferro e tre in quella dei baroni Vento, Morana e Sieri Pepoli, seppellite nei loculi sepolcrali delle loro rispettive cappelle nobiliari, patrocinate dai beneficiari di loro attenta fiducia.

14 febbraio 1641: funesto giorno per 154 disgraziati trapanesi periti per il crollo del tetto della chiesa di San Giovanni la Disciplina di Salvatore Accardi ©

Chiesa	%	Femmine	%	Maschi	Totale
S. Francesco	88,88	32	11,12	4	36
S. Lorenzo	86,36	19	13,64	3	22
S. Rocco	92,86	13	7,14	1	14
S. Giovanni	84,62	11	15,38	2	13
S. Maria del Carmine	-	11			11
S. Nicolò di Mira	81,82	9	18,18	2	11
S. Domenico	-	8			8
S. Pietro	75,00	6	25,00	2	8
S. Agostino	85,72	6	14,28	1	7
S. Maria Gesù	85,72	6	14,28	1	7
S. Anna	80,00	4	20,00	1	5
? Chiesa ignota	25,00	1	75,00	3	4
S.ma Annunziata	-	2			2
S. Maria dell'Itria	-	2			2
SS.mo Rosario			-	1	1
S. Maria d'Antochia	-	1			1
S. Antonio			-	1	1
S. Giuseppe			-	1	1
<b>Totale</b>		<b>131</b>		<b>23</b>	<b>154</b>

A chi volesse approfondire la vicenda e i risvolti umani su quanto accaduto il 16 febbraio 1641 consigliamo di estendere la ricerca sulle scritture rogate nei mesi successivi dei seguenti notai consultando le rispettive minute, registri, bastardelli e la lettera "H" degli indici alfabetici alla voce "heredes ...":

Amico Giovanni  
 Buscina Salvatore  
 Corso Martino  
 Costa Luciano  
 Fasciana Stefano  
 Gabaleo Antonio

Lopes Giovanni  
 Messina Mararanga Michele  
 Poter Sebastiano  
 Schichili Giovanni  
 Toppari Battista  
 Valentino Andrea

A completamento di quanto scritto ricordiamo che la ricerca archivistica contribuisce a divulgare notizie tratte da pagine recondite di scritture notarili e accresce la storia della nostra città.

© Salvatore Accardi, gennaio 2020



Il cardellino in foto è opera del pittore trapanese Vito Carrera. È dipinto nel quadro “San Raimond de Peñafort”, ai piedi del santo. Il dipinto è esposto in una sala del museo regionale Agostino Pepoli di Trapani.

Fonti documentarie: registri anagrafe defunti delle tre parrocchie conservati nell'Archivio Storico della diocesi di Trapani; indice alfabetico del notaio Giuseppe Massuni conservato nell'Archivio di Stato di Trapani; citazione dei manoscritti custoditi nella biblioteca Fardelliana rispettivamente di: Benigno da Santa Caterina, “Trapani Profana” del 1812 e Giuseppe Fardella, “Annali della Città di Trapani” del 1810.



**Salvatore Accardi**  
**obbligato a lavorare per erudire la comunità trapanese**